

CULTURA

Note metodologiche

Musei e istituti similari

Le tavole sui musei e gli istituti similari **statali** provengono dall'indagine del Ministero della Cultura sui Visitatori e gli introiti di Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali.

I musei statali sono gestiti dal Ministero tramite le Soprintendenze territorialmente competenti. Il patrimonio statale comprende non solo musei, gallerie e pinacoteche, ma anche aree archeologiche e monumenti, quali castelli, palazzi, ville, chiostri, templi e anfiteatri. Le strutture sono suddivise in istituti a ingresso gratuito e a pagamento. L'ingresso gratuito negli Istituti museali a pagamento è garantito a particolari categorie di visitatori.

Per ciascuno di questi istituti del patrimonio statale, il Ministero rileva mensilmente il numero di visitatori, distinti per tipologia e modalità di accesso del rispettivo istituto e il valore dei corrispettivi introiti. In particolare, gli introiti degli istituti a pagamento sono desunti dai dati sui biglietti, forniti dalle competenti Soprintendenze, mentre quelli degli istituti gratuiti sono stimati o rilevati attraverso registri presenze o dispositivi conta-persone. I dati degli Introiti, derivanti dalla vendita dei biglietti, sono calcolati al lordo e al netto delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria, ove presente. Le unità statistiche di riferimento sono gli istituti museali statali visitabili negli anni rilevati: nelle tavole non sono considerati i musei rimasti chiusi per tutto l'anno, sono invece compresi gli istituti a ingresso gratuito aperti, per i quali il numero di visitatori non è rilevabile per mancanza di adeguati strumenti di rilevazione, nonché gli istituti aperti per i quali lo stesso dato non è rilevabile in quanto accorpato a quello di altri istituti associati.

Le tavole sui musei e gli istituti similari **non statali** provengono dall'Indagine dell'Istat sui Musei e le istituzioni similari.

L'indagine è realizzata dall'Istat in stretta collaborazione con il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome, sulla base di un protocollo d'intesa, sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, finalizzato alla costruzione di un sistema informativo integrato sui musei e i luoghi della cultura.

Sulla base del protocollo d'intesa il Ministero e le Regioni partecipano alle attività di progettazione dell'indagine e di produzione dei dati, in qualità di organi diretti o intermedi di rilevazione.

La rilevazione, a carattere totale, viene effettuata attraverso la compilazione di questionari in formato elettronico da parte dei responsabili di ciascuna unità in elenco e interessa tutti gli istituti, sia statali sia non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico con modalità di fruizione regolamentata. Il Ministero (per i musei di cui è titolare) e le Regioni firmatarie dell'accordo (per i musei locali e d'interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, ricoprono un ruolo operativo, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

L'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna e l'Assessorato regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport partecipano all'indagine fin dalla sua prima edizione risalente al 2012.

Il campo di osservazione è costituito dall'insieme di tutti i musei, e le altre strutture espositive a carattere museale, con un'organizzazione autonoma delle attività di fruizione, che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Tra gli istituti sono compresi le aree e i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali e le altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione. Sono invece esclusi dalla rilevazione: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, eco parchi, eccetera); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione. A partire dalle definizioni tecniche e normative adottate a livello internazionale, ai fini dell'indagine è considerata eleggibile ogni struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni

culturali per finalità di educazione e di studio, dotata di percorsi di visita e servizi di fruizione per il pubblico. Più nello specifico, ai fini dell'indagine si definisce come "museo/istituto statale": "una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è responsabile il Ministero; è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto". Si intende invece per "museo/istituto non statale": un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Ministero o soggetti privati (profit e non profit); è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto".

Nelle tavole proposte, si è scelto di pubblicare i dati ministeriali sui musei e istituti similari statali perché contengono anche informazioni sugli introiti e sono più aggiornati (rilevazione mensile) rispetto ai dati dell'Indagine Istat che ha cadenza triennale.

Editoria e stampa

I dati sulla produzione del settore editoriale sono rilevati dall'Istat nell'ambito di un'indagine a carattere censuario svolta con cadenza annuale sul territorio nazionale. La rilevazione dei dati avviene intervistando tutte le case editrici, i centri di studio e gli enti che svolgono attività editoriale e che realizzano pubblicazioni a stampa nel corso dell'anno. La rilevazione ha per oggetto tutte le opere librarie di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso dell'anno, con esclusione dei prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e delle pubblicazioni informative di servizio come: cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili. Le informazioni raccolte riguardano il numero di opere pubblicate, il numero di volumi di cui è composta l'opera, il tipo di edizione, il genere, la materia trattata, la lingua di pubblicazione, il numero di pagine, il prezzo, la tiratura e l'eventuale presenza di supporti elettronici allegati alla stampa. Le classificazioni e le definizioni utilizzate per l'indagine si basano sulle indicazioni formulate dall'Unesco per

l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale.

Biblioteche

I dati proposti forniscono una descrizione del patrimonio bibliotecario italiano e, in particolare, riguardano la sua distribuzione sul territorio nazionale, le caratteristiche delle strutture, la consistenza e la tipologia dei fondi conservati. Le informazioni sulle biblioteche pubbliche sono acquisite attraverso la base dati dell'Anagrafe delle biblioteche italiane realizzata e gestita dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (Iccu). La base dati sulle biblioteche è stata realizzata dall'Iccu, in collaborazione con le Regioni e le Università, nell'ambito di un progetto promosso dal Ministero della Cultura. Pur non trattandosi di dati esaustivi e rilevati in modo sistematico, le informazioni raccolte permettono di conoscere le principali caratteristiche della realtà bibliotecaria nazionale. In particolare, secondo la classificazione indicata dalla norma Uni En ISO 2789/1996, i dati comprendono le biblioteche nazionali (responsabili dell'acquisizione e della conservazione di esemplari di tutti i documenti significativi editi nel Paese), le biblioteche degli istituti di educazione superiore (che offrono servizi principalmente a studenti e insegnanti nelle Università e in altri istituti di istruzione di livello superiore), le biblioteche speciali (autonome e specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza), le altre importanti biblioteche non specializzate (di cultura generale) e le biblioteche di pubblica lettura (al servizio di una comunità locale o regionale).

Archivi di Stato

Gli Archivi di Stato sono istituzioni alle quali è affidato il compito di conservare e custodire il patrimonio documentario, antico e in formazione, che costituisce la "memoria storica" e la testimonianza giuridica dell'attività pubblica. Oltre alla documentazione dello Stato, gli archivi possono acquisire, per donazione o per acquisto, il materiale di enti privati. Dal 1963 gli Archivi di Stato dipendono dal Ministero della Cultura, con la vigilanza del Ministero dell'Interno per quel che concerne le raccolte dei documenti archivistici riservati, non liberamente consultabili. La rete degli archivi presenti sul territorio nazionale comprende: un Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma, con specifica competenza nella conservazione degli atti dei Ministeri; un Archivio di Stato in ciascun

capoluogo di Provincia; le sezioni di archivio istituite nei Comuni che dispongono di documentazione qualitativamente e quantitativamente rilevante a livello locale cui è affidato il compito di garantire la conservazione del materiale nei luoghi stessi di produzione. Le informazioni sugli Archivi di Stato vengono rilevate sistematicamente dal Ministero della Cultura e riguardano la dotazione di personale, la consistenza del materiale custodito, le visite e le ricerche effettuate. I dati relativi alle sedi sussidiarie degli archivi o delle sezioni di archivio sono inclusi nei valori relativi agli istituti da cui essi dipendono.

Il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie

Il sistema di indagini multiscopo è progettato per la produzione di informazioni sugli individui e sulle famiglie, integrabili con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, che contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese. Il sistema si articola in sette indagini sociali che coprono i più importanti temi di rilevanza sociale: un'indagine a cadenza annuale sugli aspetti della vita quotidiana, una trimestrale sul turismo e cinque indagini tematiche (Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, I cittadini e il tempo libero, Sicurezza dei cittadini, Famiglie e soggetti sociali, Uso del tempo) che vengono effettuate a rotazione in un arco di tempo di cinque anni. A queste vanno aggiunte altre indagini di approfondimento che non hanno una pianificazione programmata, ma che vengono realizzate nell'ambito delle suddette aree tematiche.

Aspetti della vita quotidiana

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" è il perno del sistema di indagini sociali multiscopo: raccoglie infatti informazioni di base su tutti i fenomeni approfonditi nelle indagini tematiche del sistema, come le forme familiari e la loro evoluzione, la fruizione culturale e il rapporto con il tempo libero, le condizioni

di salute e il ricorso ai servizi sanitari, la sicurezza (oggettiva e percepita) e le vacanze.

Prevede, inoltre, contenuti informativi che vengono rilevati solo in questa indagine. Ne sono alcuni esempi la mobilità residenziale delle famiglie e gli spostamenti sistematici per motivi di lavoro o studio, la partecipazione sociale e politica, le caratteristiche dell'abitazione e della zona in cui si vive, gli stili di vita visti anche quali fattori di rischio per la salute (abitudini alimentari, bevande, tabacco), gli incidenti in ambiente domestico, l'utilizzo dei servizi pubblici, il giudizio su problemi prioritari del Paese e la soddisfazione rispetto alle principali dimensioni della vita. La popolazione di interesse dell'indagine, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (le persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. Il periodo di riferimento è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Servizio della Statistica regionale